

## CLASSICA

La "Calma di mare"  
di Beethoven  
panacea anticrisi

GIORGIO PESTELLI

Ci volevano proprio le prime note della *Calma di mare* di Beethoven! Fra annunci catastrofici, cicloni finanziari, banche terremotate, che senso di benessere sentire in quegli accordi l'immagine stessa della quiete che Neville Marriner, alla guida dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, sembrava proteggere da ogni turbolenza. Dopo lo sciopero che ha annullato il primo concerto non si poteva incominciare meglio la serata, che era anche la prima della stagione Rai, sulla carta una delle migliori degli ultimi anni, oggetto delle cure del direttore artistico Lorenzo Fasolo che però sta per lasciare l'incarico: un vero peccato, per noi pubblico.

Marriner gode di larga fama, come ha significato il caldo applauso alla sua entrata assieme al Collegium Vocale Gent per la luminosa pagina di Goethe-Beethoven. Altri applausi, e calorosissimi, per il mezzosoprano Iris Vermillion per una serie di Lieder di Schubert orchestrati da Benjamin Britten e Max Reger; la conoscenza di questa pagine è interessante e quanto mai istruttiva: nei brani più drammatici, tipo *Gruppe aus dem Tartarus*, dall'orchestra di Reger si sprigiona una irresistibile aura wagneriana; da ricordare, tutta passione e intelligenza, la prova della Vermillion con la sua voce purissima e senza vibrati. Visitate le zone infere schubertiane, il programma è tornato alla serena chiarezza della *Prima notte di Valpurga* di Mendelssohn; molto bene l'orchestra, il quartetto vocale di Annely Peebo, Nathan Vale, Wolfgang Holzmair, Daniel Borowski con il coro di Gent; all'inizio e alla fine c'è qualche ridondanza, ma Marriner ha la partitura in tasca e sa come farla brillare.

Torino, Auditorium Toscanini



La recensione

# Orchestra Rai, che debutto (e peggio per gli assenti...)

NICOLA GALLINO

ALLA fine l'apertura della stagione Rai è filata via liscia e serena. Un'inaugurazione *comme il faut*, con i gianduiotti presi d'assalto nel foyer e i capolavori di Caravaggio in alta definizione ammirati per il prodigio tecnico delle riproduzioni. In sala nessuna lettura di comunicati né mugugni per lo sciopero che giovedì ha fatto saltare la prima. Anzi. C'è chi dice meglio così. I sindacati potevano far saltare il concerto di Cagliari con la diretta tv del Prix Italia, e sarebbe stata una figuraccia peggiore. Sarà anche per questo che in sala non c'erano Petruccioli e il cda, ma in compenso tante poltrone vuote. Pare che molti abbonati, scoraggiati all'idea di non trovare posto nell'unica serata in overbooking, abbiano preferito rinunciare.

Peggio per loro, perché il concerto è stato un godimento assoluto. L'Osna sotto la bacchetta di sir Neville Marriner ha suonato in modo scintillante, e le quaranta voci del Collegium Vocale Gent hanno offerto il valore aggiunto d'un'intesa perfetta. La cantata di Beethoven *Meerestille und Glückliche Fahrt* più che al futuro prossimo della *Nona sinfonia* guarda a quello remoto della corallità compassata e domestica di Mendelssohn e Brahms. Una vera scoperta, invece, le trascrizioni dei *Lieder* di Schubert firmate nel 1914 da Max Reger. Trombe che cantano e lacerano, nenie cullanti, oboi che piangono. Siamo dalle parti di Mahler. E il bimbo ucciso fra le braccia del papà dai sortilegi maligni del re degli elfi sembra il pezzo mancante dei *Kinder-totenlieder*. Il mezzosopra-



Il concerto di venerdì sera

**Un godimento assoluto sotto la direzione del grande sir Marriner**

no tedesco Iris Vermillion è stata Brangäne nel *Tristano* ed Erodiade nella *Salome* e si sente: l'oltretomba greco di *Gruppe aus dem Tartarus* di Walhalla e il crepuscolo di *Im Abendrot* ha la pace trasumanata dei *Quattro ultimi Lieder* di Strauss. Romanticismo *noir* allo stato puro nella seconda parte con *Die erste Walpurgisnacht* di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Il passaggio dal paganesimo al cristianesimo nell'alto Medioevo germanico, la croce che scaccia i druidi nei boschi e nella notte. Un affresco corale sinistro e solenne cui le voci del mezzosoprano Anneli Peebo, del tenore Nathan Vale, del baritono Wolfgang Holzmaier e del basso Daniel Borowski hanno aggiunto una robusta teatralità.

# “Mozart, tennis e risate Così si invecchia bene”

Il maestro inglese inaugura la stagione dell'Orchestra della Rai

## Intervista

ALBERTO MATTIOLI  
TORINO

### Sir Neville Marriner

“Come mi vedo fra dieci anni? Beh, credo morto. Mia moglie metterà le ceneri in una clessidra. Così, agitando, mi farà lavorare ancora!».

Non c'è melomane che non abbia almeno uno dei dischi, soprattutto mozartiani, della «sua» Academy di St. Martin-in-the-Fields, l'orchestra che fondò nel '56 in una chiesa di Londra (in Trafalgar Square, subito a sinistra dando le spalle alla National Gallery). Ma altro che Grande Vecchio, Venerato Maestro o Gloria Vivente: Neville Marriner ha 84 anni, un titolo di baronetto ed è forse il più celebre musicista britannico, eppure sprizza vitalità, indossa una camicia a strisce arancioni e verdi, prova dieci ore al giorno con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e si interrompe solo per un toast, un'aranciata e, ovviamente, un thé. Tanta fatica per nulla? Il concerto inaugurale, stasera, è saltato per sciopero. Si salva quello di domani, con il raffinatissimo programma scelto da Lorenzo Fasolo, il direttore artistico

uscente (l'addio il 23): tre Goethe musicati da Beethoven (il raro *Meeresstille und Glückliche Fahrt*), Mendelssohn (l'ancor più rara *Die erste Walpurgisnacht*) e Schubert (una selezione di Lieder scritti da lui, orchestrati da altri e cantati da Iris Vermillion). Però Goethe, musicalmente, era un reazionario...

«Sì, ma l'importante non è ricostruire i gusti musicali di Goethe, ma capire come si rapportarono con lui tre grandi compositori. Il pezzo di Beethoven è serio, solenne, anche difficile, specie per il coro. Ricorda molto la *Nona sinfonia*. Mendelssohn, invece, ha un atteggiamento diverso: scrive un brano molto “pulito” e piacevole ma, probabilmente, con intenti satirici. I Lieder di Schubert, ovviamente, non sono certo da scoprire».

**Meglio con l'orchestra o con il piano?**

«Con l'orchestra hanno più colori, con il pianoforte danno più libertà al cantante. A patto che abbia un bravo pianista».

**Sir Neville, c'è qualcosa che vorrebbe fare e non ha mai fatto?**

«Forse c'è qualcosa che vorrei rifare, perché non mi è venuto bene. Per esempio, ricordo una *Bohème* che diretti da giovane: tremenda».

**Che lei abbia voglia dirigere Puccini è una notizia...**

«Sarebbe molto eccitante. Purtroppo

oggi è difficile fare l'opera: i teatri danno sei mesi di prova al regista e due ore al direttore».

**Perché ha fondato un'orchestra in una chiesa?**

«Per caso. Per due anni, con gli orchestrali di quella che non era ancora l'Academy abbiamo suonato a casa mia, solo per il piacere di farlo. Poi il clavicembalista, che era anche l'organista di St. Martin, propose di farlo lì. Tutti erano contrari, io no: magari dopo le messe, dissi, c'è qualcuno che si ferma, anche solo per stare al caldo. È cominciato tutto così».

**Qual è il suo disco che le piace di più?**

«Diciamo che quello che mi ha dato più piacere è stato *Il barbiere di Siviglia*, la prima opera che diretti in studio. Il più strano, *Metamorphosen* di Strauss. Provammo tutto un giorno, ed era sempre un disastro. Poi andammo a cena, bevemmo, ci divertimmo e tornammo a incidere. Due ore dopo, il disco era finito».

**E il più brutto?**

«*Academy plays opera*, una compilation di arie senza voci. Terribile. Mi vergognavo a dirigerlo».

**La colonna sonora di *Amadeus* è sua. Come la ricorda?**

«Benissimo, anche perché continuavo a ristamparla e io incasso le royalties. Milos Forman, quando iniziò a girare il film, di Mozart non sapeva nulla. Alla fine, era un esperto. Non è stata una fatica inutile».

**Ultima domanda. Come fa a essere così in forma, alla sua età?**

«Intanto, ho un campo da tennis. E mio padre è morto a 93 anni. Come vede, ho scelto molto attentamente i miei genitori!»

BARONETTO SPRINT

«A 84 anni vorrei dirigere Puccini. Il film “Amadeus”? Mi fa ancora guadagnare»



**Il coro  
e il maestro  
Il Collegium  
Vocale Gent  
canta con  
l'Orchestra  
Sinfonica  
Nazionale Rai  
Sotto,  
sir Neville  
Marriner:  
saltato  
per sciopero  
il concerto  
di stasera,  
dirigerà  
domani alle 21**

